



Autorità Ambientale Regionale



REGIONE MOLISE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Preliminare Ambientale

Febbraio 2014

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

Sommario

1. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica e le modalità organizzative adottate.	3
Le fasi.....	4
Alcuni punti nodali.....	5
2. Aspetti metodologici.....	5
Approccio metodologico alla valutazione.....	8
3. Il Programma di Sviluppo Rurale in sintesi.	10
Sintesi dell'analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni.	10
La strategia del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.....	13
4. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento	18
Tabella 1. Proposta di obiettivi di sostenibilità ambientale	21
5. Proposta di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna.	25
Tabella 2: Contesto pianificatorio regionale di riferimento.....	25
6. Proposta di indicatori per l'analisi di contesto.....	27

ALLEGATI.

Allegato I. Indice del Rapporto Ambientale

Allegato II. Elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali

Allegato III. Indicatori proposti

Allegato IV. Questionario

Coordinamento

Autorità Ambientale Regionale Dott.ssa Nicolina Del Bianco

Tel. 0874 429 484

Email autorita.ambientale@regione.molise.it

Gruppo di lavoro VAS ex DDG. 624/2013

Dott. Angelo Di Lauro

Dott.ssa Carmen Fanelli

Dott.ssa Virginia Nardacchione

Dott. Francesco Ortuso

Dott.ssa Luciana Turro

Tel. 0874 314 754

0874 314 745

FEBBRAIO 2014

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

Premessa.

Il documento che qui si introduce costituisce il primo passaggio di Valutazione Ambientale Strategica del PSR della Regione Molise per il periodo 2014-2020 e rappresenta il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) da sottoporre ai Soggetti con competenze ambientali.

1. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica e le modalità organizzative adottate.

Al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale ed il corretto svolgimento delle fasi di consultazione, la procedura di valutazione ambientale strategica sarà svolta nel rispetto del disposto del D.Lgs. 152/06, Titolo II che costituisce il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva VAS 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 " e del D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

La fase di scoping è espressamente disciplinata dall'Art. 13:

“1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.

3. [...]"

Con riferimento a quanto dettato dalla norma citata, il presente documento rende altresì conto del quadro di riferimento informativo, organizzativo e metodologico in cui si colloca il processo di VAS del PSR Molise 2014-20.

La Valutazione Ambientale Strategica, nel disegno del legislatore europeo, ha il compito di accompagnare la predisposizione dei piani e programmi e di valutarne la sostenibilità ambientale nonché la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità condivisi a livello europeo ed eventualmente declinati a livello locale, con il fine di capire, in anticipo, quali scelte debbano essere meglio ponderate ed eventualmente ripensate, in un processo dinamico di confronto con il programmatore. Tale processo, nella pratica, si scontra spesso con la difficoltà di rendere il confronto tra definizione della strategia, declinazione della stessa in obiettivi, azioni, misure, ed eventuali suggerimenti di correzione, un continuum di passi positivi verso il traguardo. La differenza di prospettiva dei diversi soggetti coinvolti, la numerosità degli interlocutori chiamati a dare il proprio contributo in termini di informazioni ma anche in termini di definizione degli obiettivi, nonché, non da ultima, la necessità di rispetto di tempi, processi e dinamiche imposte dall'iter di approvazione dei documenti, costituiscono tutti, ognuno con il proprio peso, dei fattori da prendere attentamente in considerazione nella programmazione delle attività.

La Regione Molise ha stabilito, con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica dei programmi regionali cofinanziati per il periodo 2014-2020, di affidare il compito di affiancare i responsabili della programmazione all'Autorità Ambientale Regionale, la quale si avvale del supporto di un gruppo di esperti già impegnati nell'assistenza tecnica sulle tematiche ambientali e della programmazione. Con D.G.R. n. 223 del 25/05/2013, recante “Programmazione cofinanziata 2014-2020. Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE nonché dell'art.

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

48, comma 4, della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2012) 496 dell'11.09.2012. Provvedimenti", si dà mandato alle Autorità proponenti nonché all'AAR di predisporre quanto di competenza per l'avvio dei processi di VAS. Con successiva Determinazione del Direttore Generale della Giunta (n. 624/2013) si è quindi provveduto ad individuare in maniera dettagliata, tra gli esperti citati, i componenti del gruppo di lavoro incaricato di supportare l'AAR nel proprio compito, in stretto coordinamento con i componenti di analogo gruppo di lavoro individuato per il processo di VEA.

Nel caso specifico del PSR 2014-2020, il Valutatore incaricato della Valutazione ex ante è stato individuato, a seguito di apposito bando, in soggetto esterno¹; con tale soggetto è chiamata a coordinarsi pertanto l'AAR al fine del migliore e più efficace svolgimento dei compiti di propria competenza.

Il processo di programmazione del PSR per la Regione Molise ha previsto l'organizzazione di numerosi tavoli partenariali, volti ad una prima definizione della strategia di piano. A tali tavoli l'AAR ha partecipato, direttamente o attraverso i componenti del gruppo di lavoro, formulando peraltro alcuni contributi sulle prime linee evidenziatesi nei tavoli e portate all'attenzione del gruppo di programmazione dai vari soggetti interessati.

Una prima bozza della proposta di programma è stata trasmessa all'AAR, per gli adempimenti di competenza, con nota n. 631 del 10 gennaio 2014, a cura dell'Assessore all'Agricoltura della Regione, Avv. Facciola, seguita da una seconda bozza, trasmessa con nota n. 3569 dell'11 febbraio. Sulla base di tali documenti, sono stati avviati gli adempimenti da parte del gruppo di lavoro, che hanno condotto al presente Rapporto preliminare.

Le fasi.

- Predisposizione del RPA e consultazione dei SCA.

In tale fase, come anticipato nelle parti che precedono, l'AAR, con il supporto del gruppo di lavoro individuato, predispone il RPA, lo invia ai Soggetti con Competenze Ambientali, il cui elenco è stato condiviso con il programmatore e con il valutatore ex ante responsabile per il PSR, e raccoglie le osservazioni che da questi verranno. Eventuali necessità di chiarimento potranno essere utilmente affrontate in un incontro tecnico tra tutti i soggetti coinvolti.

- Redazione del Rapporto Ambientale.

Sulla base di quanto emerso nella fase di scoping, l'AAR ed il programmatore, con il supporto del gruppo di lavoro individuato, in stretta collaborazione con il valutatore incaricato, predisporranno il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico.

I documenti saranno altresì trasmessi all'Autorità Competente per la VAS della Regione Molise, che, a seguito della riorganizzazione [D.G.R. n. 497 del 30 settembre 2013; D.G.R. n. 700 del 20 dicembre 2013] è individuata nel Servizio Valutazioni Ambientali, presso l'Area Seconda.

- Consultazione del pubblico.

In tale fase, saranno messi a disposizione del pubblico il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e la bozza di programma sottoposto a VAS, secondo i termini contenuti nell'Art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

¹ D.D.G. n.165 del 21/02/2013 e D.D.G. 685 del 07/08/2013. L'aggiudicataria è la Società Lattanzio e Associati s.p.a..

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

- Dichiarazione di sintesi ed elaborazione dei documenti conclusivi.

Tale fase prevede, sulla base di quanto normato con gli Artt.15 e 16 del citato D.Lgs. 152/2006, la predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica. In tale specifica fattispecie, l'AAR supporterà l'Autorità Competente negli adempimenti di competenza, al fine della corretta trasmissione della documentazione relativa alla predisposizione del PSR Regione Molise 2014-2020 alla Commissione Europea, nei termini previsti dai Regolamenti Comunitari.

Alcuni punti nodali.

Al fine del più efficace svolgimento del processo ora illustrato, si sottolineano alcuni punti ritenuti fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo e che lo caratterizzano in senso contenutistico e non meramente formale.

Il processo necessita della fattiva collaborazione di tutti i soggetti interessati, siano essi decisori, collaboratori allo sviluppo della strategia, detentori delle informazioni, soggetti interessati, futuri beneficiari o altro. Al fine di prendere in considerazione tutti i possibili contributi, va sfruttata appieno la caratterizzazione di processo "partecipato" che il programmatore del PSR Molise ha voluto dare fin dall'inizio alla programmazione. Tale carattere va conservato, tutelato e possibilmente ulteriormente ampliato a tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti.

Un importante strumento tecnico di supporto alla diffusione delle informazioni e alla condivisione del processo va individuato pertanto nelle pagine web dedicate, sia del programmatore che dell'Autorità Ambientale Regionale, nonché dell'Autorità Competente, e nei rispettivi, costanti, collegamenti tra le stesse. Le informazioni e le comunicazioni devono essere rese accessibili e deve essere possibile, per tutti i soggetti, interagire in modo rapido con i soggetti deputati a svolgere e condurre tutte le attività relative alla VAS. L'indirizzo di posta elettronica che sarà utilizzato per le comunicazioni è autorita.ambientale@regione.molise.it, dal quale saranno assicurate tutte le dovute comunicazioni agli altri soggetti titolari del processo.

Sarà assicurato il coinvolgimento costante di ARPA e ARSIAM nel processo.

2. Aspetti metodologici

La Valutazione Ambientale Strategica, così come definita dalla Direttiva 01/42/CE, ha un carattere primariamente procedimentale. Per la "valutazione", infatti, non sono fissati espliciti riferimenti metodologici: è compito del pianificatore adottare, durante le fasi di VAS, le metodologie specifiche di analisi ambientale e comparazione delle scelte strategiche possibili. Tuttavia, il significato chiave della VAS è legato alla possibilità concreta, concessa al pianificatore, di poter integrare le valutazioni ambientali nel percorso di redazione del piano/programma, e quindi alla capacità di rinforzare le analisi e le stime circa eventuali impatti economici, sociali e ambientali negativi.

Da qui il valore critico per la VAS di integrare e aumentare la coerenza del processo di pianificazione nella direzione di una sostenibilità ambientale. In proposito, si riporta l'indicazione data dall'obiettivo della Direttiva 01/42/CE (art.1): *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile..."*. La VAS serve per coadiuvare il *policy maker* nella decisione di scelta strategica, avendo essa la funzione principale di valutare, soprattutto nel "momento in cui si forma la scelta strategica", la portata ambientale degli effetti del piano/programma. In questo la VAS si differenzia dalla valutazione ambientale dei singoli progetti e, per sua stessa natura, si contraddistingue per il grado

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

di difficoltà nell'essere condotta in quanto fortemente legata alla complessità del processo politico di decisione. Partendo dalla necessità di attivare una pianificazione che abbia come obiettivo superiore lo sviluppo sostenibile, la VAS è lo strumento che in modo sistematico permette di rendere operativa l'integrazione tra gli obiettivi e i criteri ambientali di sostenibilità nei processi decisionali strategici. Essa rafforza l'operato delle istituzioni per una politica di sviluppo sostenibile.

Sul piano metodologico la VAS si concretizza nell'integrare le valutazioni ambientali in tutte le fasi del *loop* di programmazione e di redazione/approvazione del piano/programma. Bisogna attivare un processo di valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali su ciascun livello di efficacia degli obiettivi e dei traguardi, perseguendo così tutte le strategie e gli scenari definiti man mano che si sviluppano le fasi del ciclo di vita del piano: partendo dalla impostazione iniziale fino alla sua approvazione, alla sua attuazione e revisione.

Si può a riguardo considerare l'ampia letteratura sul tema che descrive il processo parallelo di pianificazione e valutazione ambientale del piano².

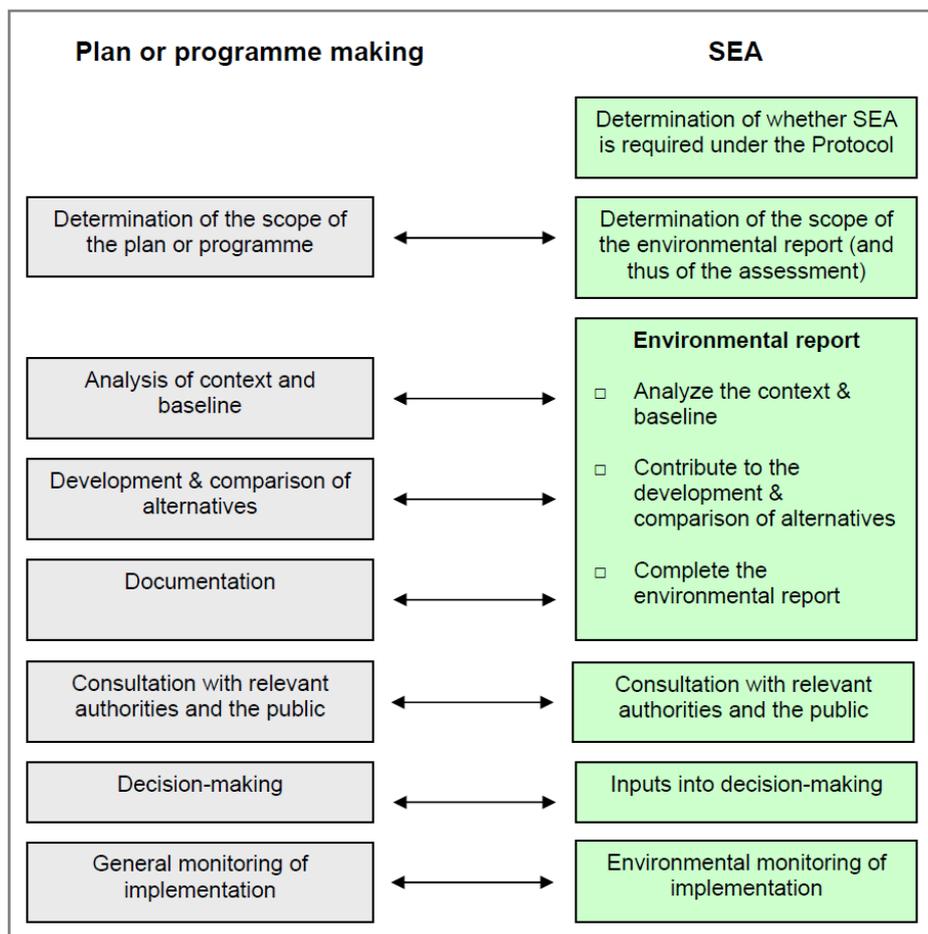


Figura 1. Sequenza di sviluppo del Programma/Piano e Valutazione Ambientale Strategica (fonte vedi nota 2)

²Sul tema si può considerare lo schema proposto in "Resource Manual to Support Application of the UNECE Protocol on Strategic Environmental Assessment. UNECE & Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (April 2007 – revised February 2011)", assieme ai contenuti del sito: http://www.unece.org/env/eia/sea_manual/welcome.html.

Su una stessa linea teorica è utile consultare lo schema proposto in "Linee guida – Valutazione ambientale di piani e programmi, Progetto EnPlan scaricabile del sito: <http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>, (2004).

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

La Vas del (PSR) Programma di Sviluppo Rurale ha quindi il medesimo significato sin qui indicato: integrare le valutazioni ambientali nel processo di programmazione al fine di rendere coerenti le scelte con la sostenibilità ambientale. Risulta pertanto prioritario, anche nella redazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, che l'integrazione della sfera ambientale con le dovute valutazioni, sia concreta a partire dalle prime fasi di elaborazione del PSR fino alla materiale attuazione e revisione, seguendo il modello di sviluppo del suo ciclo di vita:

- i. Orientamento e impostazione
- ii. Elaborazione e redazione
- iii. Consultazione, adozione, approvazione
- iv. Attuazione, gestione e monitoraggio

Nello schema che segue si può cogliere lo sviluppo concomitante dei due procedimenti di pianificazione e di valutazione ambientale del Piano

Fasi di sviluppo del piano (ciclo di vita)	Processo di pianificazione	Processo di valutazione ambientale strategica	Attività previste
Fase 0 - Start	Avvio del processo di programmazione e redazione del documento di piano (PSR 2014-2020)	Avvio del processo VAS Individuazione delle autorità competente, precedente.	Avvio della VAS con indicazione di: – Autorità proponente, – Autorità procedente, – Autorità competente, – sito internet di riferimento per la pubblicazione delle informazioni.
Fase 1 – orientamento e impostazione	Orientamenti iniziali del PSR e indicazioni sulle opzioni strategiche principali del piano	Analisi preliminare di sostenibilità ambientale degli orientamenti iniziali di piano	(eventuale screening) – verifica di esclusione (n.a.)
Fase 2 – elaborazione e redazione	Analisi dello scenario di riferimento e costruzione degli obiettivi generali	Definizione dell'ambito di influenza ambientale del PSR – analisi tabellare degli ambiti e delle priorità ambientali Analisi di coerenza esterna (redazione di un indice per il Rapporto preliminare/ fase di Scoping)	– Stima preliminare degli ambiti di influenza della valutazione ambientale – Analisi di contesto • Aspetti ambientali rilevanti • Aspetti economico-sociali rilevanti • Aspetti territoriali rilevanti – Identificazione dei soggetti coinvolti Predisposizione dei documenti comparativi di coerenza esterna
	Definizione degli scenari alternativi	Stima degli aspetti e dei relativi impatti ambientali Analisi comparata degli impatti ambientali significativi relativi alle diverse ipotesi di scenario	
	Definizione degli obiettivi specifici, azioni, misure del PSR	Analisi di coerenza interna Definizione e scelta degli indicatori ambientali di performance	
		Redazione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica	Redazione del RA ed del Documento di Sintesi non tecnica
Fase 3 – Consultazione Adozione Approvazione	Consultazione del PSR Pubblico Stakeholders	Consultazione del RA e del documento di Sintesi	Pubblicazione su BURM dell'Avviso relativo alla consultazione. Consultazione
	Adozione (autorità procedente) Approvazione (Commissione UE)		Decisione e informazione sulla decisioni intrapresa
Fase 4 - Implementazione e gestione del piano Monitoraggio	Attuazione e gestione del PSR Monitoraggio degli obiettivi, azioni, misure Azioni correttive	Monitoraggio ambientale	Redazione e pubblicazione periodica dei rapporti di monitoraggio ambientale del piano

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

Per la VAS del PSR è tuttavia necessario considerare quanto contenuto nel Documento che la Commissione Europea ha fornito in merito alla valutazione ex ante per il periodo 2014-2020³, in cui sono contenuti utili suggerimenti anche per la procedura VAS da intraprendere. In modo specifico per la VAS del PSR è richiesta una particolare attenzione alla verifica di coerenza tra l'articolato sistema delle politiche europee e gli interventi programmati dagli enti pubblici regionali. Il PSR, che è un fondamentale documento di programmazione strategica regionale, dovrà avere:

- coerenza esterna con le norme e i riferimenti internazionali di programmazione e sostenibilità ambientale;
- coerenza interna e massima integrazione con i criteri di sostenibilità (sostenibilità socio-economica ed ambientale);
- integrazione e coordinamento sistemico negli aspetti procedurali che hanno attinenza con l'informazione, la proposta, la partecipazione, la condivisione e il controllo del programma;
- elevato livello di consenso tra gli *stakeholders* sociali, economici e ambientali (i portatori di interesse che sono direttamente coinvolti o che sono condizionati dalle attività del PSR).

Approccio metodologico alla valutazione

La pratica specifica di valutazione fa ricorso all'uso di una molteplicità di metodologie e tecniche di analisi, che spesso sono mutate da altre metodologie di *assessment* ambientale o dalle pratiche di valutazione dei progetti. Esse si applicano principalmente per valutare anche quantitativamente gli impatti ambientali derivanti da determinate scelte antropiche:

- *matrici di impatto;*
- *liste di controllo;*
- *sovrapposizione di mappe (map overlay con sistemi georeferenziati GIS);*
- *analisi previsionali degli impatti;*
- *risk assessment;*
- *analisi di cartografie tematiche;*
- *LCA - Life cycle assessment;*
- *analisi costi/costi benefici;*
- *analisi multicriteria*

³ *The Programming Period 2014-2020, MONITORING AND EVALUATION OF EUROPEAN COHESION POLICY. European Regional Development Fund, European Social Fund ,Cohesion Fund. Guidance document on ex-ante evaluation. Gennaio 2013, scaricabile dal sito: <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=7858&langId=en>. Sul medesimo tema consultare anche: "IMPLEMENTATION OF DIRECTIVE 2001/42 ON THE ASSESSMENT OF THE EFFECTS OF CERTAIN PLANS AND PROGRAMMES ON THE ENVIRONMENT" scaricabile dal sito: http://ec.europa.eu/environment/eia/pdf/030923_sea_guidance.pdf*

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

Si fa inoltre ricorso a tecniche di analisi specifiche per gerarchizzare e definire l'ordine di priorità nella selezione delle preferenze. Fanno parte di questa categoria metodologie applicative quali:

- *matrici impatto/obiettivo*
- *analisi di impatto ponderato*
- *risk assessment comparato;*
- *LCA - Life cycle assessment (comparative)*
- *analisi costi-efficacia*
- *analisi costi- benefici*
- *analisi multi-criteria.*

La scelta della metodologia o della specifica tecnica d'analisi è un compito che compete specificatamente al valutatore e al gruppo di lavoro che procede nella elaborazione dei documenti della VAS. Alcune tecniche sono applicabili solo ed esclusivamente per l'analisi di contesti specifici, in altri casi esse si combinano con altri metodi di analisi. Per il valutatore vale tuttavia la regola di utilizzare una specifica metodologia di analisi in base al livello di dettaglio con cui si intende esaminare un impatto, alla tipologia di dati disponibili, all'oggetto di studio (obiettivo di programma, aspetto ambientale, impatto procurato, ecc.). I metodi di valutazione più grossolani ed immediati riguardano l'uso di liste di controllo e le matrici di riscontro. Queste ultime vengono in genere utilizzate nelle fasi iniziali e di avvio della VAS e rappresentano strumenti di lavoro appropriato per la valutazione ambientale di livelli preliminari del piano/programma (servono in generale per verificare la bontà impressa agli indirizzi politici). Al contrario si fa ampiamente ricorso a tecniche quantitative molto sofisticate che restituiscono livelli valutativi di dettaglio altrettanto circostanziati quando il piano o programma consente di definire, con ragionevole attendibilità nelle alternative (ipotesi di scenario), le loro caratteristiche e le loro conseguenze. Tali valutazioni possono essere di natura economica oppure di natura fisica.

Le indicazioni, fornite in ambito europeo della valutazione ambientale per l'analisi di contesto del PSR e più in generale per la programmazione a valere sui fondi comunitari, fanno esplicito riferimento al ricorso a valutazioni basate anche su liste di controllo e matrici di impatto, sempre che in seconda istanza, e per gli impatti ritenuti rilevanti, si possa approntare un adeguato riscontro valutativo anche di tipo quantitativo.

La scelta dello strumento di analisi è quindi un'opzione funzionale al tipo di valutazione che si intende approntare. Per il valutatore vale la pena richiamare una gerarchia di obiettivi della valutazione che dovrebbero rispettare nell'ordine i seguenti punti:

- I. identificare gli impatti potenzialmente più rilevanti e negativi per l'ambiente (identificare il nesso di causalità aspetto-impatto, identificare possibili altri impatti secondari, definire la cumulabilità degli impatti ambientali);
- II. fare l'analisi del rischio correlato a ciascun impatto significativo (analisi quantitativa del rischio);
- III. valutare la significatività e la scala di corrispondenza tra gli impatti ritenuti significativi e le condizioni di scenario (comparazioni con analisi di contesto);
- IV. valutare la significatività e la criticità specifica degli impatti anche rispetto alla percezione sociale e politica del contesto di riferimento;

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

- V. comparare e valutare quantitativamente la convergenza degli obiettivi di programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- VI. individuare gli effetti cumulativi di taluni impatti, cercando di relativizzare l'effetto cumulativo e la portata dell'evento alla scala territoriale;
- VII. approntare una specifica valutazione per gli impatti con portata extra-territoriale;
- VIII. approntare specifiche valutazioni per le aree sensibili, per i siti di interesse naturalistico (SIC, SIN, ZPS) oppure per quelle aree già gravate da impatti pregressi;
- IX. prestare particolare attenzione nel restituire al pubblico informazioni veritiere e facilmente accessibili o di facile comprensione (è indispensabile redigere il Rapporto ambientale e il Documento di sintesi in modo chiaro e comprensibile per il pubblico).

Infine, va ribadito che la VAS è uno strumento incentrato su un processo partecipato che, per sua stessa natura, richiede una univocità di intenti tra i soggetti coinvolti, siano essi le istituzioni, i portatori di interessi o il pubblico in generale. Quindi è solo attraverso la corretta interazione tra questi soggetti che è possibile, nel processo decisionale, favorire l'inserimento delle considerazioni ambientali.

3. Il Programma di Sviluppo Rurale in sintesi.

Sintesi dell'analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni.

Dall'analisi di contesto effettuata (e riportata integralmente nel documento di Programma) emergono elementi fondamentali caratterizzanti la regione. Il Molise è una regione rurale caratterizzata dalla presenza di un numero elevato di comuni distribuiti su un territorio prevalentemente montano e ricco di foreste (densità media di 49 ab/Kmq) con una buona presenza di risorsa idrica di alta qualità. Buona è anche la presenza di biodiversità in termini sia di flora, sia di fauna. Il livello di scolarità della popolazione è nel tempo aumentato e risulta attualmente discreto. Tuttavia, la popolazione diminuisce ed invecchia. Le attività economiche hanno negli ultimi anni fatto aumentare il PIL, anche se a seguito della crisi, in particolare nel settore dei servizi, si è avuta negli ultimi tre anni una forte riduzione sia in termini di valore, sia di produttività. Si riducono i servizi ai cittadini e sono pochi e di scarsa qualità quelli per le imprese. Resiste leggermente il settore agroalimentare che rispetto agli altri ha resistito e fatto registrare un aumento della produzione (+2,8%) e della produttività che resta però sotto la media addirittura delle regioni del meridione. Tale settore paga le difficoltà strutturali caratterizzate da ridotte dimensioni aziendali, scarsa capacità a cooperare tra le imprese agricole, scarse relazioni di filiera tra produttori agricoli regionali e trasformatori regionali, scarse relazioni di cooperazione tra produttori e istituzioni territoriali per programmi mirati all'introduzione di innovazioni, al miglioramento delle risorse ambientali e paesaggistiche, al miglioramento della vivibilità dei territori rurali, alla riduzione degli sprechi di risorse e al riutilizzo dei reflui o scarti di lavorazione per energie alternative. Infine, due elementi concorrono ad aggravare la situazione: le difficoltà di accesso al credito e i ridotti investimenti in ricerca e sviluppo.

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

In termini di matrice SWOT gli elementi che compongono la matrice sono:

1. Punti di Forza

- Territorio ricco di risorse naturali tra cui quella idrica e di foreste con un effetto positivo sull'assorbimento dei gas serra;
- Territorio caratterizzato dall'assenza di grandi centri urbani e dalla presenza di numerosi piccoli centri abitati, diffusi sul territorio e caratterizzati da elementi di pregio storici e naturalistici;
- Settore agricolo ed agroalimentare caratterizzato da una crescita del valore aggiunto negli ultimi anni;
- Presenza di alta biodiversità e di una eterogeneità di pratiche agricole che mantengono e valorizzano le risorse naturali in particolare nelle aree montane;
- Diffusa presenza umana sul territorio;
- Alta scolarità;
- Predisposizione territoriale per l'attuazione di un'agricoltura a basso impatto ambientale.

2. Punti di Debolezza

- Spopolamento nelle aree montane che compromette il mantenimento dei sistemi socio-economici;
- Diminuzione della SAT e della SAU, processo di abbandono definitivo delle superfici agricole, soprattutto nelle zone montane e svantaggiate;
- Significativo ridimensionamento del tessuto produttivo: diminuzione delle aziende agricole, soprattutto nella montagna interna;
- Le aziende agricole si caratterizzano per una ridotta dimensione economica e l'adozione di indirizzi produttivi a limitata intensità di lavoro;
- La produttività del lavoro in agricoltura molto bassa, dovuta alla pratica di coltivazioni a carattere estensivo e a bassa produttività unitaria;
- Ridotta dimensione fisica ed economica delle aziende agricole, con manodopera aziendale prettamente familiare e a conduzione diretta, che non consente di allargare i livelli occupazionali con componenti esterne;
- Bassa incidenza della superficie agricola regionale condotta con sistemi di agricoltura biologica certificata;
- Contrazione della presenza dell'ordinamento zootecnico nelle aziende agricole;
- Basso numero di giovani conduttori di aziende rispetto a quelli più anziani in procinto di uscire dal ciclo produttivo;
- Alto livello di disoccupazione giovanile nelle aree rurali;
- Il comparto agro-alimentare patisce la crisi in misura relativamente superiore agli altri comparti dell'industria regionale;
- La pratica irrigua è sottodimensionata rispetto alle potenzialità anche in relazione alla permanenza di scelte colturali tradizionali;
- Scarsa diffusione di forme di associazionismo/cooperazione tra operatori;
- Scarsa valorizzazione dei prodotti agroalimentari e forestali ed integrazioni di filiera;
- Insufficiente livello di infrastrutture per la mobilità rurale e l'efficiente gestione delle risorse idriche;
- Minore presenza di strutture sanitarie e scolastiche e di servizi di base nelle aree montane;
- Ridotti investimenti in R&S;
- Difficoltà di accesso al credito.

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

3. *Opportunità*

- Diffusione dei metodi di agricoltura biologica in particolare nelle aziende montane;
- Filiera corta;
- Banda larga e tecnologie TIC per servizi innovativi;
- Marchio di qualità territoriale;
- Cooperazione nella riduzione dei costi aziendali, nella commercializzazione, nei programmi agro ambientali, nei servizi, nelle innovazioni;
- Reti di monitoraggio dello stato d'uso delle risorse e degli eventi atmosferici eccezionali;
- Reti di imprese;

4. *Minacce*

- La popolazione tende a diminuire e a invecchiare, con aumento rischio povertà;
- Spreco della risorsa idrica e riduzione della sua qualità;
- Impoverimento della fertilità dei suoli;
- Erosione della SAU e aumento degli incolti produttivi;
- Riduzione del numero di imprese e del presidio del territorio in particolare nelle aree montane;
- Riduzione della consistenza degli animali e delle aree pascolate con riduzione della biodiversità;
- Riduzione della resilienza dei territori ai cambiamenti climatici e spopolamento dei borghi;
- Riduzione del PIL regionale e della qualità della vita dei cittadini molisani;
- Aumento rischi incendi ed allagamenti.

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

La strategia del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Le problematiche emerse dall'analisi dei fabbisogni e su cui va concentrata l'azione del programma possono essere distinte nelle seguenti:

1. Necessità di qualificazione del capitale umano sia nelle imprese, sia nella Pubblica Amministrazione.
2. Capacità di introdurre e sviluppare innovazioni anche attraverso il collegamento tra operatori pubblici e privati;
3. Scarsa propensione ed orientamento verso azioni collettive orientate soprattutto all'esplorazione di nuovi mercati o di forme di commercializzazione innovative ed a metodi produttivi di basso impatto ambientale;
4. Forte necessità di tutelare la risorsa idrica nell'uso e nella qualità e la riduzione dei fenomeni erosivi della SAU legati all'abbandono;
5. Salvaguardia della biodiversità;
6. Mancanza di strumenti mirati al monitoraggio ed alla prevenzione dei rischi biologici e a mitigare gli effetti conseguenti ai cambiamenti climatici e dei servizi ad essa connessi;
7. Mancanza di azioni di valorizzazione delle risorse forestali soprattutto in termini di utilizzo e di servizi;
8. Spopolamento delle aree interne accentuato dal fenomeno di abbandono sia delle attività imprenditoriali sia della residenzialità rurale;
9. Scarsa qualificazione dei servizi offerti nelle aree rurali e forte esigenza di qualificazione delle infrastrutture viarie, irrigue e ICT;
10. Azione amministrativa semplificata ed efficiente, orientata a facilitare l'accesso alle misure e a supportare i soggetti beneficiari a superare agevolmente le problematiche burocratiche amministrative.

La strategia del PSR Molise per il periodo di programmazione 2014-2020 è finalizzata a:

1. aumentare la competitività del sistema di agrimarketing della Regione inteso come il sistema delle imprese e delle istituzioni che concorrono alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, forestali ed alimentari;
2. aumentare la resilienza dei diversi sistemi agricoli e forestali ai cambiamenti climatici, la riproduzione della biodiversità e delle risorse naturali e paesaggistiche;
3. migliorare la vivibilità e l'accesso delle aree rurali attraverso una rivitalizzazione delle comunità e dei borghi, in particolare di quelle delle aree interne e montane.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso:

1. Il rafforzamento delle caratteristiche socio-economico-ambientali della Regione che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di Europa 2020;
2. Il superamento delle criticità evidenziate nel raggiungimento delle 6 priorità specifiche per il settore agricolo e le aree rurali.

Tale strategia viene declinata nelle 6 priorità individuate dalla Commissione, individuando per ciascuna di esse i fabbisogni e le azioni prioritarie e tenendo conto che il raggiungimento degli obiettivi necessita di una finalizzazione integrata delle azioni previste da ogni singola priorità.

Le sei priorità sono le seguenti:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi;
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura;
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Ciascuna priorità è, a sua volta, declinata in specifiche focus area. Le focus area rappresentano il collegamento con quanto risulta dall'analisi SWOT. Si riportano di seguito, in forma sintetica, le descrizioni di ciascuna priorità e le focus area ad esse collegate.

PRIORITÀ 1 “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”

La qualificazione del capitale umano e lo sviluppo del capitale sociale che ne consegue rappresenta la principale strategia del Piano. Ciò nasce dalla constatazione della sempre crescente dipendenza dei processi produttivi e del successo delle imprese agroindustriali, e dell'economia delle aree rurali regionali in genere, dalla qualità di risorse che possono essere considerate un patrimonio collettivo (risorse naturali ed ambientali, tradizioni ed identità locali, repertorio culturale, capitale sociale) e dalla capacità di produzione, ed utilizzo condiviso, di innovazioni.

La strategia regionale è quindi mirata alla creazione sia di una maggiore consapevolezza dell'impatto delle attività dei singoli attori economici ed istituzionali sul “patrimonio” collettivo e sulla interdipendenza delle loro diverse azioni (imprenditoriali, amministrative, politiche e di produzione di conoscenza ecc..), sia sul potenziale proveniente dalla creazione di sinergie tra i diversi attori per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile.

Quindi, la priorità 1 che affronta le questioni relative al capitale umano ed alla promozione delle innovazioni è considerata funzionale e propedeutica a tutte le azioni del Piano ed assume un ruolo centrale.

Focus area 1 - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Focus area 2 - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Focus area 3 - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

PRIORITÀ 2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”

In termini strategici l'obiettivo della Regione è quello di rendere sempre più indipendenti dagli andamenti del mercato globale, le produzioni agricole ed agroalimentari della Regione. Questo attraverso: una differenziazione legata alle caratteristiche di prodotto, valorizzando il legame con la qualità del territorio e dell'ambiente, sia soprattutto attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di servizio nelle produzioni; in entrambi i casi il focus verso l'innovazione delle tecniche e delle tecnologie finalizzate congiuntamente ad una riduzione dei costi di produzione ed

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

all'aumento della sostenibilità ambientale e sociale dei processi produttivi guiderà gli interventi aziendali e per il sistema di agrimarketing regionale.

Focus area 1 - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area 2 - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

PRIORITÀ 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi”

La strategia perseguita sarà finalizzata a:

1. una crescente possibilità di governo delle relazioni nelle filiere da parte delle aziende agricole, attraverso il rafforzamento delle forme aggregative esistenti ed incentivi a nuove forme di organizzazione dell'offerta (reti di imprese, accordi contrattuali ecc) e dei rapporti intersettoriali tra imprese;

2. incentivazione all'innovazione e diversificazione delle forme organizzative di rapporto con i consumatori attraverso la filiera corta non limitandosi al mercato locale ma alla penetrazione sul mercato nazionale ed internazionale attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie TIC, nuove forme di partnership con la distribuzione e le imprese della logistica.

Focus area 1 - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni ed organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

Focus area 2 - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

PRIORITÀ 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura”

L'attenzione in tale priorità sarà posta alla creazione di una rete di monitoraggio dello stato d'uso delle risorse, degli andamenti climatici, della biodiversità. La rete sarà accessibile da tutti gli operatori attraverso l'utilizzo delle tecnologie TIC e sarà promosso un servizio di informazione mirato ad ottimizzare le pratiche agricole e il corretto utilizzo delle risorse favorendo un'agricoltura “di precisione” che: rafforzi la resilienza degli ecosistemi naturali e ne valorizzi le peculiarità; migliori l'uso delle risorse, in particolare acqua e suolo prevenendo fenomeni inquinanti, di sprechi ed erosivi. Tale rete è funzionale alle tre focus area della priorità.

Focus area 1 - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

Focus area 2 - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

Focus area 3 - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

PRIORITÀ 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”

L'azione rispetto a tale priorità sarà orientata a:

1. un uso più efficiente e conservativo dell'acqua attraverso l'incentivazione di investimenti nelle aziende agricole e nelle loro forme consortili che consentano la riduzione degli sprechi, un migliore

VAS PSR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Preliminare Ambientale

controllo dell'uso della risorsa anche attraverso l'attivazione di servizi informativi all'agricoltore sui fabbisogni idrici delle diverse colture e sui tempi e momenti corretti di irrigazione;

2. favorire la capacità di sequestro e conservazione del carbonio soprattutto attraverso servizi ed investimenti mirati alla valorizzazione del patrimonio forestale e l'incentivazione di pratiche agricole che prevedano il mantenimento di fasce sempreverdi;

3. incentivare, attraverso criteri di priorità, investimenti aziendali e collettivi mirati: al risparmio energetico o alla produzione di energia da fonti rinnovabili in particolare che rappresentino un'opportunità di riutilizzo degli scarti e dei sottoprodotti o di altre materie grezze non alimentari; a ridurre o ottimizzare le emissioni di gas ad effetto serra in particolare degli allevamenti zootecnici.

Focus area 1 – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

Focus area 2 – Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

Focus area 3 - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

Focus area 4 - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

Focus area 5 - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

PRIORITÀ 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La strategia per questa priorità è quella di creare le condizioni per contrastare l'abbandono dei borghi e la chiusura delle attività economiche e sociali, questo attraverso azioni volte a migliorare le infrastrutture fisiche e telematiche, l'accessibilità da parte della popolazione ai servizi, la ristrutturazione ed il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale, nonché forme innovative di partnership pubblico privato per la gestione dei servizi essenziali per la popolazione e per il mantenimento del territorio e per la sua promozione.

Focus area 1 - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

Focus area 2 - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

Focus area 3 - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

MISURE ED AREE DI INTERESSE

La scelta delle misure è stata effettuata sulla base dei fabbisogni emersi e sugli obiettivi che il programma intende perseguire in relazione anche alle disponibilità finanziarie necessarie per rendere efficace l'azione della misura.

Di seguito si riporta una tabella sinottica che evidenzia l'incrocio misure-priorità secondo quanto descritto nella bozza di Programma.

Misure	Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Priorità 2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura	Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione						
Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole						
Investimenti in immobilizzazioni materiali						
Sviluppo aziende agricole e imprese						
Cooperazione						
Pagamenti agro ambientali						
Pagamenti agro-climatico ambientali						
Agricoltura biologica						
Gestione del rischio						
Costituzione di organizzazioni di produttori						
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque						
Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici						
Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici						
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali						

4. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da utilizzare per la valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale dei Piani e/o Programmi (P/P) ha un'importanza cruciale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituendo il riferimento di tutto il processo.

L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del P/P e obiettivi di sostenibilità ambientale è, infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi e target le azioni che il programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, chiarendo in che modo le misure del P/P possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e come eventuali situazioni di incoerenze/contraddizioni emerse saranno affrontate, non solo attraverso l'individuazione, in caso di impatti negativi, di misure di mitigazione, ma anche attraverso la proposta e valutazione di possibili soluzioni alternative.

Infine, la misurabilità degli obiettivi supporterà anche la fase di monitoraggio dell'attuazione del Piano consentendo, attraverso l'ausilio di indicatori, di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi stessi.

In questa prima fase, coerentemente con la versione attualmente disponibile del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Molise 2014/2020, si è voluto porre attenzione alla definizione di una "batteria" di obiettivi di sostenibilità da utilizzare quale guida di valutazione, aggregati seguendo i temi chiave scelti per la VAS pertinenti all'ambito d'intervento del PSR. Questo approccio comporta la necessità di specificare e articolare al meglio gli obiettivi prescelti, all'interno del Rapporto ambientale, in funzione dei temi e degli ambiti di azione che effettivamente troveranno spazio nel Piano.

In assenza di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per definire il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale per ciascuna componente ambientale individuata, si farà essenzialmente riferimento ai principali documenti normativi per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale.

In particolare, si prenderanno in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale particolarmente rappresentativi, schematizzati nella Tabella n 1, estrapolati da :

AMBITO COMUNITARIO:

- *Strategia Europa 2020*

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) ha lanciato la Strategia EUROPA 2020 "*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*", attraverso la quale ha proposto gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.

In particolare, Europa 2020 si incardina su tre priorità:

1. *crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;

2. *crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. *crescita inclusiva*: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Strategia Europa 2020 costituisce il quadro politico dell'Unione europea di questo decennio: i suoi cinque grandi obiettivi, rappresentativi delle tre priorità⁴, e un programma Europa 2020 costituito di *sette iniziative faro*⁵, indicano dove l'Unione intende arrivare nel 2020 e gli Orientamenti integrati definiscono i percorsi di medio termine.

Nell'intenzione della CE, tutte le politiche dell'UE dovranno contribuire a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020, in particolar modo, la politica di coesione 2014-2020 (sostenuta da FESR e FSE) e la politica di sviluppo rurale (sostenuta da FEASR) costituiscono le principali strategie di investimento per Europa 2020. Inoltre, al fine di massimizzare il contributo dei Fondi QSC (Quadro Strategico Comune), questa Strategia dovrà essere ulteriormente sviluppata nei contesti nazionale e regionale.

- *Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e Settimo Programma d'Azione Ambientale*

A livello comunitario si farà riferimento anche alla *Strategia dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile (SSS)* formalizzata nel Consiglio dell'UE del 9 maggio 2006, rivista con Comunicazione della Commissione nel 2009⁶, che ha innovato la Strategia di Goteborg del 2001, ed al *Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente*.

Finalità generale della nuova SSS è quella di individuare e sviluppare azioni che permettano di migliorare costantemente la qualità della vita e l'equità all'interno delle generazioni e tra le generazioni, assicurando prosperità e sviluppo e garantendo al tempo stesso un utilizzo sostenibile ed una gestione efficace delle risorse.

In particolare, la Strategia sottolinea la necessità di implementare azioni di prevenzione, riduzione dell'inquinamento ambientale ed interventi per la diffusione di metodi di produzione e di modalità di consumo sostenibili al fine di rompere la connessione, ancora oggi esistente, tra crescita economica e degrado ambientale.

Recentemente, l'Europa ha definito il nuovo quadro generale per la politica ambientale valido fino al 2020 varando, il 29 novembre 2012, la proposta di decisione concernente l'approvazione del Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente: "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*"; il Programma è stato formalmente adottato da Consiglio e Parlamento Europeo il 20 novembre 2013 ed è pertanto in vigore da gennaio 2014.

⁴ Riguardanti l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

⁵ "Agenda europea del digitale", "L'Unione dell'innovazione", "Youth on the move", "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Piattaforma europea contro la povertà".

⁶ COM(2009)400 final. COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI. "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile".

Il nuovo Programma in materia di ambiente, elaborato in linea con la proposta della Commissione concernente il quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2014-2020, deve portare avanti le iniziative politiche della Strategia Europa 2020, ponendo particolare attenzione al pacchetto dell'UE su clima ed energia, verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050 e alla Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020.

- *Strategie tematiche comunitarie*

Infine, facendo riferimento ai principali ambiti di intervento della proposta di PSR 14-20, un ruolo di primo piano, nella definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sarà assunto dalle norme ambientali europee fondamentali, quali ad esempio la Direttiva quadro sulle acque e il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, le Direttive sulla qualità dell'aria e sull'energia, da cui discendono i principali strumenti di pianificazione del territorio, così come dalle recenti Strategie Europee (la **Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici** COM (2013) 216, la **Strategia dell'UE sulla biodiversità** COM(2011) 244, la **Strategia tematica per la protezione del suolo** (COM(2006)231, il **Pacchetto Clima-Energia** Regolamento (CE) n. 443/2009, etc.)

AMBITO NAZIONALE:

- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*

A livello nazionale il documento di riferimento sarà la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, adottata con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002.

La Strategia, in continuità con l'azione dell'Unione Europea, dopo aver individuato nella prima parte del documento gli strumenti strategici che possono essere utilizzati per guidare il percorso dello sviluppo sostenibile, concentra l'attenzione su quattro aree tematiche prioritarie, già stabilite dal Piano dell'UE:

- *Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;*
- *Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità;*
- *Qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani e nel territorio;*
- *Prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.*

Si rileva che l'art. 34 del d.lgs. 152/2006 e. s.m.i. dispone che “entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali”, provvede **all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.**

A tal fine, si rileva che, in assenza dell'aggiornamento della Strategia, si è fatto riferimento ai recenti contenuti del documento, **“Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia”**, quale contributo del MATTM al futuro piano per la crescita nazionale, che richiama gli impegni legalmente vincolanti per gli Stati Membri e per le imprese, stabiliti dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, sottolineando che gli stessi costituiscono un vincolo da rispettare e che le inadempienze costituiranno causa di procedure di infrazione e sanzioni.

- *Altre Strategie e Piani Nazionali*

Non può mancare, in questo quadro ricognitivo a livello nazionale, un riferimento a quanto previsto dalla **Strategia nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico**, aperta alla consultazione pubblica negli ultimi mesi del 2013. Numerose sono infatti le interrelazioni con i temi propri dello sviluppo rurale, dell'uso del suolo e del governo del territorio, nonché dello sviluppo sostenibile, rispetto ai quali vanno valutate le strategie messe in atto attraverso lo strumento di programmazione a valere sul FEASR in Regione Molise.

Vanno inoltre presi in considerazione i contenuti della **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**⁷, del **Piano di Azione Nazionale per la riduzione dei gas serra per il periodo 2013-2020**, approvato con Delibera del CIPE in data 8 marzo 2013, nonché della Relazione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (L 39/2011, art. 2, comma 9), allegata al Documento di Economia e Finanza 2013 del Governo Italiano.

Partendo dal suddetto quadro strategico ambientale, delineato dalla normativa comunitaria e nazionale e considerati i contenuti del Piano, si perviene alla seguente Tabella nella quale sono indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che saranno presi come riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo Rurale predisposto dalla Regione Molise per la programmazione 2014/2020:

Tabella 1. Proposta di obiettivi di sostenibilità ambientale

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
RISORSE IDRICHE (Uso e Qualità)	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei • Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie

⁷ L'Italia ha recentemente definito la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che, tra gli obiettivi generali individua anche l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico.

		<ul style="list-style-type: none"> • Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie • Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
	<p>Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità • Sfruttamento del potenziale dell'uso delle misure di ritenzione naturale delle acque (infrastruttura verde) • Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti illegali • Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza
<p>QUALITÀ DELL'ARIA</p>	<p>Diminuzione dell'effetto serra</p> <p>Tutelare e migliorare la qualità dell'aria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione delle emissioni di gas climalteranti, tenendo conto dei valori-limite stabiliti nella Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria • Aumentare la capacità di assorbimento di CO₂ dei sistemi naturali • Aumento della superficie forestale
<p>BIODIVERSITÀ</p>	<p>Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato <i>Target: entro il 2020 lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli.</i> • Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde <i>Target: entro il 2020 ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati, incorporando l'infrastruttura verde nella pianificazione del territorio.</i> • Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici <i>Target: entro il 2020 individuare e classificare le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie.</i> Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti <i>Target: Entro il 2020 estendere al massimo le superfici</i>

		<i>agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC</i>
	Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le nuove funzioni territoriali dell'attività agricola • Indirizzare le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale • Promuovere la diffusione del metodo di produzione biologico dei prodotti agricoli
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO	Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici [Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.]	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture <p>Entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano raggiunti gli obiettivi EU sul clima (riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990) • i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori • gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati • aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima • le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all'ambiente e al clima [Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]
ENERGIA	Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU sull'energia (alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico) • Ridurre la dipendenza dall'esterno e dalle fonti fossili • Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle biomasse nelle aree rurali • Consolidare la filiera produttiva delle tecnologie eco sostenibili ed aumentare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili
SUOLO E SOTTOSUOLO	Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa,

	<p>Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati. [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.]</p>	<p>l'impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo • Ridurre l'apporto di sostanze inquinanti (fertilizzanti e fitofarmaci) in suolo e sottosuolo <p>Fare in modo che entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata • le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata <p>[Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]</p>
<p>RIFIUTI</p>	<p>Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia [Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti • Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia <p>Target: entro il 2020, preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale, aumentata almeno al 70% in termini di peso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali <p>Fare in modo che entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rifiuti siano gestiti responsabilmente alla stregua di una risorsa, i rifiuti procapite siano in declino in valori assoluti, il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili e le discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative <p>[Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]</p>
<p>SALUTE E POPOLAZIONE</p>	<p>Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente [Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali • Ridurre l'impiego in agricoltura di sostanze chimiche pericolose per la salute umana e l'ambiente

Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane [Strategia tematica sull'ambiente urbano COM(2005)718 def.]

- Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici [Iniziativa faro Europa 2020 L'Unione dell'innovazione COM(2010) 546 def.]

5. Proposta di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna.

Si presenta di seguito un elenco di piani e programmi regionali che si intende prendere a riferimento ai fini dell'analisi di coerenza esterna del PSR 2014-2020.

Tabella 2: Contesto pianificatorio regionale di riferimento

TIPOLOGIA	ENTE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE - Linee Programmatiche	Regione Molise Assessorato Attività produttive	DCR n° 117 del 10/07/06 . PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE . LINEE PROGRAMMATICHE .
PIANO NITRATI	Regione Molise Agricoltura e Ambiente	DGR n° 102 del 21/07/2006. APPROVAZIONE PIANO NITRATI . Successive integrazioni ed aggiornamenti per la parte relativa alle Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola.
PIANO TUTELA DELLE ACQUE	Regione Molise Assessorato Ambiente	DGR n. 632/09, adozione del Piano di Tutela delle Acque, in attuazione del Decreto Legislativo n. 152/06, art. 121. Iter di approvazione da concludere.
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	Regione Molise Assessorato Ambiente	DCR 280 del 22/07/2003 e LR 07/08/2003 Documento programmatico della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani in Molise, (DGR n. 129 del 5/03/2012). Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (in corso di approvazione)
PIANO PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI BIODEGRADABILI DA CONFERIRE IN DISCARICA	Regione Molise Assessorato Ambiente	DGR 280 del 29/07/2008
LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente	DGR 283 del 17/06/2013
PIANO DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI: DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE DISTRETTO APPENNINO CENTRALE	Autorità di Distretto Appennino Meridionale Autorità di Distretto Appennino Centrale	Rispettivamente approvati con DPCM 10/04/2013 e 5/07/2013.
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI	Autorità di Distretto Appennino Meridionale	Approvato dal Comitato Istituzionale dell'AdB L.G.-Voturno "allargato", il 23/12/2013.

PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Conservazione zone umide Aree Pilota Le Mortine	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 2 del del 26/07/05 in corso di approvazione DGR n° 1744 del 06/12/05 variante al Piano stralcio "conservazione zone umide" area pilota Le Mortine
PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Documento di indirizzo e orientamento per la pianificazione e programmazione della Tutela Ambientale e applicazione dello stesso su Aree Pilota	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 3 del del 05/04/2006 pubblicato su G.U. n° 164 del 17/07/2006
PROGETTI DI PIANI STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.	Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	Il Comitato Istituzionale dell'AdB ha adottato i seguenti Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: - bacino regionale dei fiumi Biferno e Minori (Deliberazione n. 87 del 28/10/2005); - bacino interregionale del fiume Saccione (Deliberazione n. 99 del 29/09/2006); - bacino interregionale del fiume Fortore (Deliberazione n. 102 del 29/09/2006); - bacino interregionale del fiume Trigno (Deliberazione n. 121 del 16/04/2008).
PROGETTO DI PIANO STRALCIO DI BACINO RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE DEI SIC/ZPS DEL FIUME FORTORE	Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	Adozione con Deliberazione del Comitato istituzionale AdB n. 130 del 19/11/2010
PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS "LAGO DI OCCHITO", CODICE IT7222248	Regione Molise, Assessorato Ambiente	Adottato con D.G.R. n. 672 del 06/08/2010.
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO - Difesa Alluvioni - Bacino Volturno	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 1 del 07/09/1999 pubblicato su G.U. n° 42 del 19/02/2002
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO - Difesa aree in frana	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 1 del 25/02/2003 pubblicato su G.U. n° 88 del 15/04/2003
PIANO STRALCIO PER IL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	Approvazione Preliminare di Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 1 del 26/07/2005 pubblicato su G.U. n° 253 del 29/10/2005
PIANO PLURIENNALE REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI	Regione Molise Assessorato Agricoltura Servizio Tutela forestale	DGR n. 920 del 14/09/2009
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 1	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 253 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 2	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 92 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 3	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 254 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 4	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 94 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 5	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 106 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 6	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 93 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 7	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 107 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 8	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 255 del 01/10/97
PIANO D'AMBITO	Autorità d'ambito territoriale ottimale Molise	Approvato con Delibera dell'AATO Molise n° 8 del 21/09/2004
PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE	Regione Molise	DGR 812/2011: "Criteri di riferimento per i piani faunistici venatori provinciali e destinazione d'uso del territorio - Linee guida" Piani provinciali aggiornati.

6. Proposta di indicatori per l'analisi di contesto.

In allegato al presente rapporto vi è una prima proposta di indicatori per la descrizione del contesto ambientale in cui opererà il PSR Molise 2024-2020. Per la sua definizione si è preso a riferimento quanto riportato nel “Rapporto Finale sulle attività svolte nell’ambito della Convenzione per la Definizione di Indicatori Utili per l’attuazione della VAS” (di seguito chiamato Rapporto finale della Convenzione), redatto a conclusione dei lavori svolti da ISPRA in collaborazione con il MATTM per arrivare a definire una batteria di indicatori comuni, generali e specifici, per il monitoraggio di Piani e Programmi (P&P).

Gli Indicatori di contesto descrivono l’evoluzione del contesto ambientale in funzione degli obiettivi di sostenibilità individuati. Si è scelto di prendere a riferimento il Rapporto finale della convenzione poiché propone, suddivisi per componenti ambientali, una serie di indicatori che sono normalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema delle agenzie per la protezione ambientale, ISTAT, ...) e, pertanto, relativamente facili da popolare. Dalla batteria proposta nel rapporto, si è fatta la cernita escludendo tutti quegli indicatori che, allo stato attuale dell’iter di formazione del Programma, si ritengono non pertinenti alle azioni previste. La batteria all’esame è, quindi, generale e suscettibile di modifiche ed integrazioni qualora si ravvisasse la necessità di avere indicatori più specifici che possano descrivere in modo più consono il contesto ambientale molisano in funzione dell’attuazione del Programma.